

ALLARME DELLA CGIL. Il dato emerso nel corso di un'assemblea che il sindacato ha tenuto ieri mattina con i lavoratori

Comune, duecentocinquanta precari ma il posto fisso c'è soltanto per 52

È questa la disponibilità prevista nella nuova pianta organica. Occorrono modifiche legislative per consentire la stabilizzazione di tutto il personale.
Michela Giuliano

*** Appena 52 posti in pianta organica che si liberano. Ma ad aspirare alla stabilizzazione sono in 250. Una vera tegola per i precari storici del Comune, ma anche per le istituzioni a tutti i livelli che da anni parlano di eliminare il precariato negli enti locali siciliani senza però avere trovato soluzioni definitive.

Così com'è strutturata neanche la recentissima legge 24, varata dal governo regionale, potrà essere utile ai contrattisti del Comune di Partinico per trovare finalmente l'ambito «posto sicuro». P

Proprio in questi giorni la giunta municipale ha approvato una delibera con la quale si rendono noti i posti che si libereranno in pianta organica in base alla legge, secondo ben precisi parametri.

L'amministrazione comuna-

le ha fatto una sporta di check-up riuscendo a raggranellare soltanto 52 posti vacanti per varie qualifiche. Questione che, quindi, ha aperto il dibattito in paese con tanto di discesa in campo dei sindacati. La Cgil ha promosso un incontro per illustrare la normativa e soprattutto per confrontarsi in maniera schietta con gli stessi contrattisti del Comune: «È inutile prendersi in giro - sottolinea Lillo Sanfratello, segretario provinciale della Funzione pubblica della Cgil di Palermo - : con questa legge e con l'attuale situazione non si potrà mai riuscire a tirare fuori dal precariato tutti i lavoratori degli enti locali. Specialmente nei piccoli Comuni, dove c'è un alto numero di contrattisti, è difficile sanare il precariato almeno in tempi brevi. «Noi queste cose le avevamo dette già al governo regionale, - rilancia il componente della segreteria provinciale della Cgil, Ennio Li Greci - sostenendo che questa non era la soluzione e che servivano altri tipi di intervento. Se non si fa un

disegno di legge organico per dare possibilità a tutti i lavoratori di avere un contratto a tempo indeterminato stiamo parlando solo di aria fritta». Questo quadro negativo però fa seguito ad una importante novità che è delle ultimissime ore: è stato, infatti, istituito all'assessorato regionale del lavoro un tavolo tecnico per l'individuazione delle criticità relative alla gestione e alla fuoriuscita del precariato. «Bisogna trattare complessivamente - dice Tanino La Corte della locale Cgil - la definizione delle criticità in ordine alle questioni del bacino dei lavoratori socialmente utili e alla fuoriuscita del precariato». Lo stesso sindacato ha chiesto a tutti gli enti competenti di proporre una piattaforma che tenga conto di alcune delle osservazioni che la stessa Cgil ha avanzato in questi mesi, come il «no» alla creazione di nuovi contenitori per l'utilizzo di questi lavoratori e la necessità di dare priorità ai contrattisti di enti o cooperative per usufruire dei diritti già acquisiti dagli altri lavoratori. (*MIGI*)



Da sinistra i sindacalisti della Cgil Gaetano La Corte, Ennio Li Greci e Lillo Sanfratello. FOTO MIGI